

MARKUP

IL MARKETING E IL RETAIL

New Business Media srl - via Eritrea, 21 - 20157 Milano
Anno XXXI settembre 2024 - MENSILE - € 12,00

n.332

pedon

40 ANNI

Everyone



ITALY

#ALFEMMINILE | A tu per tu con Manuela Chiara Rosso, responsabile di Amazon Fresh. Con lei scopriamo le novità sull'espansione del servizio e le soluzioni adottate per soddisfare il mercato italiano

#TAKEACTION | Intervista ad Alessandro Revello, presidente di Selex e ceo di Dimar, sul futuro del retail e sulle strategie per affrontare le sfide attuali

BEST PRACTICE, BEST COMPANY | Coricelli, un progetto di economia circolare con l'olio di avocado

MARKETING&CONSUMI | Brand emergenti e brand affermati: chi brilla di più?

PROTAGONISTI&STRATEGIE | Franchising, un'opportunità di crescita per il retail specializzato

QUADERNI | Pasta: le nuove strategie di filiera sostengono la valorizzazione del prodotto

www.markup.it





La produzione di cacao in Paesi in via di sviluppo può cambiare modello con il supporto dell'Europa, adottando scelte sostenibili economicamente e per l'ambiente. Ecco le storie dei grandi protagonisti di questa rivoluzione

in Letizia Strambi

Cioccolato *prodotto che potrebbe aiutare a salvare il mondo*

Il cacao quale chiave di sviluppo. In tali vesti è stato al centro dell'evento "Chocolate... and beyond, verso una catena del valore più sostenibile nel settore del cioccolato", tenutosi recentemente all'ambasciata belga presso la Santa Sede di Roma. Il vegetale è infatti una risorsa vitale in molti Paesi del mondo.

Dall'altro lato questa coltivazione ha costi importanti dal punto di vista ambientale (basta pensare al disboscamento per lasciare spazio alle piante necessarie) e dal punto di vista sociale, per lo sfruttamento, in particolare, dei lavoratori bambini. Molti agricolto-

ri non riescono poi ad ottenere il giusto guadagno da queste coltivazioni. Alcuni importatori europei stanno cercando di venire incontro ai Paesi in via di sviluppo attivandosi per premiare i comportamenti sostenibili sia dal punto di vista ambientale che sociale. L'ambasciatore belga presso la Santa Sede, Patrick Renault, si è soffermato su questo punto: "Per aiutare a incrementare gli utili, eliminare il lavoro minorile, lottare contro la deforestazione nei territori di produzione del cacao, l'accesso al mercato europeo è cruciale, come anche le capacità di produzione e trasformazione orientata a regola-

mentazioni più vicine ai processi di sostenibilità che l'Europa ha avviato".

PROGRAMMI FINANZIARI

Durante il confronto sono stati fra l'altro presentati una serie progetti e programmi finanziari orientati alla creazione di una catena del valore nel settore del cacao, finanziati dall'Unione europea e dal Belgio in concomitanza con la quinta edizione della World Cocoa Conference di Bruxelles che ha visto la partecipazione dei più grandi stakeholders mondiali.

"La Costa D'Avorio ha il 5% dei suoi occupa-

IL TEMA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

In diversi si sono soffermati sul tema del cambiamento climatico che sta colpendo l'Africa occidentale, e sul problema della sostenibilità economica. Tra questi Duncan MacLaren della Caritas Internationalist: "In Sud America un chilo di cacao di alta qualità viene pagato 2 dollari con un prezzo al suo arrivo in Europa che è dieci volte superiore, e non si riesce a capire dove finiscono i soldi della differenza. Questo fa sì che le seconde generazioni di agricoltori non vogliono più lavorare nelle piantagioni come i loro padri, e i responsabili di tali fratture generazionali sono gli speculatori".

ti dedicato alla lavorazione del cacao. Sorge quindi il bisogno di avviare pratiche sostenibili che godano di una prospettiva globale, considerando che l'Europa è il più grande consumatore di cacao al mondo" ha esordito Seydou Cissé, rappresentante permanente della Costa d'Avorio presso le Agenzia di Roma delle Nazioni unite, spiegando come sia decisiva, in tutti i Paesi e nei diversi progetti, la collaborazione tra produttori e istituzioni. Nel Camerun ad esempio vi sono iniziative che impegnano, assieme alla produzione del cacao, investimenti in scuole e strade, come avviene anche in Ghana, dove è stata redatta una mappa della deforestazione per iniziare a muovere il settore verso una maggiore sostenibilità, sempre con uno sguardo attento ai costi e ai margini che gli investitori europei necessitano.

CACAO TRACE

Tra i progetti italiani c'è quello di Alberto Molinari, general manager di Puratos, che ha dato il via al Cacao Trace, un programma attivo da molti anni con un disciplinare che vuole contribuire a creare un prodotto di qualità. Il disciplinare è attento alla fermentazione per avere un aroma e una stabilità migliore nel cioccolato. "Quello a cui siamo attenti è la formazione delle persone e gli strumenti da adottare per avere le migliori condizioni per la fermentazione". Puratos ha stabilito un minimo prezzo di vendita del prodotto per assicurare il giusto compenso alla fattoria che adotta il disciplinare, a cui è garantito l'acquisto del 100% della produzione annuale. Inoltre, per ogni

chilo venduto c'è un investimento attraverso un bonus o sulla fattoria, o sulla comunità territoriale, con farmaci negli ospedali, acqua, materiali scolastici. "Sono 10 anni che seguiamo questo progetto, ma è solo all'inizio". Il 25% del cacao Puratos proviene da questo programma e impatta su 23.247 agricoltori in 8 Paesi, non solo in Africa. Tra questi: Camerun, Costa D'Avorio, Uganda, Vietnam e Papua Nuova Guinea. Entro il 2030 l'azienda vorrebbe arrivare al 30% del totale della produzione.

Altri progetti di sviluppo sono previsti in Costa d'Avorio e in Ghana e sono stati presi in esame da Alex Assanvo, segretario esecutivo delle iniziative riguardanti il cacao in questi Paesi. "Ogni fattoria impegna 20 persone, questo significa che se si seguono i progetti avviati con l'Europa, ci potrebbero essere milioni di persone occupate, ma purtroppo in questi Paesi mancano le infrastrutture, le strade in particolare, e queste spettano alle istituzioni: per questo perdiamo sempre più foreste in Africa, perché gli investimenti privati internazionali sono molto complessi in Paesi senza dotazioni e servizi". 



UNA FASE RIALZISTA SENZA PRECEDENTI



I prezzi della fava di cacao consolidano un trend rialzista senza precedenti. Da inizio anno fino alla seconda metà di aprile 2024, le quotazioni finanziarie su Londra hanno registrato un +200% raggiungendo valori tripli rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I valori delle prime trasformazioni hanno segnato rialzi più che proporzionali rispetto a quelli della materia prima. Sono diversi i fattori endogeni ed esogeni che contribuiscono ad alimentare il trend inflattivo ma a pesare è soprattutto il deterioramento dell'offerta africana (circa il 70% del totale globale). Areté prevede un deficit di oltre 480.000 tonnellate, il più largo registrato dai tempi della campagna 1960/61, riconducibile a un calo produttivo di oltre il 15% (-19% in Costa D'Avorio e -27% in Ghana), più che proporzionale rispetto ad una contrazione del 7% prevista per la domanda (che mostra un buon grado di rigidità). Il rapporto stock consumi del mercato globale, al 27%, risulta il più basso dal 78/79 indicando una situazione di stock particolarmente delicata.

EUROPA IN PRIMA LINEA NELLA TUTELA DEI MINORI

Una risposta seppure parziale potrebbe venire dalle nuove normative europee nel programma di sostenibilità su cui si è soffermata Belén Martínez Cabonell dell'European External Action Service. "Ci sono delle leggi in agenda da cui non si torna indietro: daremo vantaggi economici solo ai produttori che adottano queste misure, molte delle quali riguardano gli standard di rispetto del personale occupato. Consentiranno ai piccoli produttori di crescere". Uno dei primi obiettivi delle leggi europee è togliere i bambini dalle piantagioni, perché sono i primi lavoratori, spesso anche vittime del traffico di esseri umani, poi sicuramente, l'adattamento dei prezzi fuori dalle speculazioni, e lo stop alla deforestazione.